

A.S.L. Città di Milano
Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene Ambientale

OK

Milano li, 30.06.99

AI RESPONSABILE DI U.O.I.A.
DEI DISTRETTI 1,2,3,4,5 E 6.

LORO SEDI

Oggetto: Indicazione tecniche sulle modalità di esecuzione dei rilievi fonometrici.

Il presente protocollo è stato redatto al fine di omogeneizzare le modalità di esecuzione dei rilievi fonometrici: in particolare per quanto attiene ai tempi di misura e sulle modalità di esecuzione del rumore residuo, al fine di applicare il criterio differenziale previsto dal D.P.C.M. 14.11.97.

Tempi di Misura

Il punto 5 dell'allegato A del D.M. 16.03.1998 definisce così il tempo di misura (TM): *"all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura della durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno"*.

Preso atto della definizione generale è comunque opportuno attenersi a tempi di misura che abbiano una durata tra i 5 ed i 10 minuti (ad es. 5 min per rilievi notturni, 10 min per quelli diurni); i tempi di misura utilizzati per i rilievi di rumore ambientale dovranno essere, in linea di massima, gli stessi utilizzati per i rilievi di rumore residuo.

In caso di rilievi in esterno, per verificare il rispetto dei limiti previsti dall'art. 6 del D.P.C.M. 1.3.91, di sorgenti fisse (es. industrie insalubri) si stabilisce un (TM) di almeno 15 minuti.

Rimane comunque salva la possibilità per il Tecnico che nel caso specifico in esame non ritenesse congrui i tempi indicati per rappresentare il fenomeno acustico di modificarli, evidenziandone peraltro le motivazioni nel rapporto fonometrico; in questi casi si chiede che sia notiziato anche il sig. Ferrari, quale referente tecnico del Dipartimento.

Rumore Residuo

Avendo rilevato una certa disomogeneità nell'esecuzione de rilievi di rumore residuo, nel caso in cui la sorgente sia un locale pubblico o comunque il fenomeno acustico sia la propagazione di musica, si è ritenuto opportuno elencare (in scala prioritaria) quali siano gli scenari possibili in cui effettuare tali rilievi:

1. Durante una temporanea sospensione (anche eventualmente richiesta) nelle emissioni dall'impianto elettroacustico, immediatamente dopo l'esecuzione dei rilievi di rumore ambientale, e purchè il contributo dato dagli avventori del locale non sia udibile;
2. Appena prima dell'inizio dello spettacolo musicale, sempre che il contributo dato dagli avventori, eventualmente già presenti nel locale, non sia udibile;
3. Dopo la chiusura del locale, ma in questo caso tra il rilievo di rumore ambientale ed il rilievo di rumore residuo non dovranno passare più di 60 minuti,
4. Il giorno di chiusura del locale, allo stesso orario e nella stessa posizione in cui è stato eseguito il rilievo di rumore ambientale;

E' comunque fatta salva la possibilità per il Tecnico che esegue le misure di procedere con modalità differenti da quelle indicate sopra: in questa circostanza si ritiene necessario che nella relazione compaiano le motivazioni della scelta; anche in questo caso si chiede che ne sia data notizia anche all' OVI Ferrari.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

L'Operatore di Vigilanza ed Ispezione
Coordinatore per l'inquinamento acustico
Stefano Ferrari



Il Referente per l'inquinamento acustico
Dott. Paolo Jean



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE
DOTT. ALBERTO NOVA